

Scultura in 3D

«Simbolo di produttività nel mondo», l'opera dedicata a Arciso Mastrotto donata alla città di Arzignano



Rotatoria

L'opera di Alberto Tadiello è alla rotatoria via Kennedy, via Arciso Mastrotto e via dei Mille ad Arzignano (Optimabrand)

ARZIGNANO L'impronta della mano di Santo Mastrotto, scansionata in 3D dalla plastilina e riprodotta in una scultura alta due metri di marmo rosso di Asiago. Da ieri è nella rotatoria fra via Kennedy, via Arciso Mastrotto e via dei Mille ad Arzignano, città famosa nel mondo per la concia la cui fama proprio la famiglia Mastrotto ha contribuito, nei decenni, a costruire: «Dedichiamo quest'opera d'arte a nostro padre Arciso» ha detto il primogenito dei sei fratelli Mastrotto nell'inaugurazione della scultura, realizzata dall'artista Alberto Tadiello, che ha vinto il concorso, indetto dalla famiglia, «Arciso Mastrotto. Memoria e futuro» e selezionata da una giuria che ha coinvolto anche il Comune. L'opera è stata donata alla città di Arzignano. L'iniziativa è stata fortemente voluta dai sei fratelli Santo, Bruno, Angelo, Rino, Mario e Nella, presenti ieri per la scopertura al pubblico della scultura. Simboleggia il «saper fare» che caratterizza l'industria vicentina e il Made in Italy nel mondo assieme ai «valori della dedizione al lavoro, perseveranza, coraggio e attaccamento al territorio», che secondo i figli di Arciso Mastrotto hanno sempre caratterizzato il fondatore dell'impresa. «Arciso è stato un uomo importantissimo, per me e per la mia famiglia. I miei ricordi sono dolci e colmi di affetto – sono state le parole di Santo – la nostra giovinezza è passata lavorando la terra, poi mio padre ha deciso di provare a trasformarsi in imprenditore conciario per evitare che io dovessi emigrare in Venezuela. Lui trovò il modo di trasformarci in imprenditori, rese la sua famiglia una squadra affiatata pur mantenendo sempre il suo attaccamento alla terra».

L'opera verrà celebrata con la cittadinanza anche mercoledì sera alle 20.30, con una presentazione pubblica a cui seguirà un'esibizione del coro I Crodaioli del maestro Bepi De Marzi. (a.al.)

